Anno XXVII. Martedì 4 Agosto 1874 N. 179.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

UNA VISITA
ai lavori di prosciugamento meccanico delle Gallare presso Marozzo

Continuiamo a considerare il modo di agire delle ordinarie ruote a schiaffo ed a farne il confronto con quelle della ruota-pompa.

L' acqua adagiata negli spazii compresi fra le pale, le pareti laterali della ruota o della doccia, ed infine il fondo di quest' ultima, viene portata in su dalle pale, ma infrattanto una porzione più o meno grande sfugge all' ingiù attraverso l' agio necessariamente riservato fra le ruota e la doccia, come ha luogo in tutte le ruote idrauliche. Per tal modo va perduta una certa quantità di lavoro utile, la quale è maggiore nelle ruote a schiaffo senza armille laterali (quando le pareti della doccia ne fanno le veci) di quello che nelle ruote con armille, inoltre si fa più grande quando è maggiore la larghezza della ruota, quando è maggiore il riempimento della stessa, quando è maggiore le distanze fra pala e pala, quando è maggiore la prevalenza da superarsi, ma sovratutto quando è maggiore l' ampiezza dell' agio. In una qualunque ruota a schiaffo tale ampiezza si può rendere minima con una perfetta costruzione, e quindi si può rendere piccola la perdita di lavoro meccanico in discorso. Nella ruota-pompa l' ampiezza dell' agio è resa un minimo con una cura tutta speciale, dimodochè la ruota scorre sul fondo e sulle pareti della doccia quasi a sfregamento dolce. Siffatto perfetto aggiustamento nelle ruote di Marozzo fu conseguito per mezzo di striscie di legno affisse lungo la periferia interna delle ruote e lungo il perimetro esterno delle pale. Queste striscie di legno presentano anche l' altro vantaggio di cedere facilmenle innanzi a corpi duri che accidentalmente venissero a cacciarsi fra la ruota e la doccia trasportativi dalla corrente dell' acqua affluente, come l' esperienza ha mostrato avvenire assai di sovente nelle ordinarie ruote a schiaffo. Tali corpi insieme colle erbe possono essere trattenuti nel bacino d' arrivo mediante una rastrelliera impiantata in questo, ma in allora per tenere ben purgata la stessa occorre sovente vi sia destinato un apposito manovale. In ogni caso la rastrelliera produce un piccolo inutile abbassamento di livello nel bacino d' arrivo.

Si potrebbe obbiettare alla cura di rendere un minimo l' ampiezza dell' agio fra la ruota e la doccia, che si conseguirà per tale modo uno sfregamento fra le parti a contatto maggiore che nelle comuni ruote a schiaffo.

Ma a ciò conviene rispondere che sebbene queste ultime non sfreghino minimamente sulla parete delle doccie, pure in compenso il perimetro esterno delle pale scorre rasente alla doccia più lungamente di quello che nella ruota-pompa: questo perchè nelle ruote a schiaffo bisogna fare più esteso, e tutto rivolto dalla parte del bacino di scarico, il pezzo circolare del fondo della doccia, acciocchè l' acqua scaricata non possa rovesciarsi entro la ruota a tracimare dalla periferia interna. A tale scopo anzi l' arco di fondo si prolunga provvisoriamente dalla parte del bacino di scarico mediante una serie di travi sovrapposte ed incastrate in due laterali gargami circolari, quando il pelo d' acqua di scarico è elevato di troppo. Nella ruota-pompa invece basta fare lo stesso arco di fondo poco più lungo della distanza fra due pale, e volendo lo si potrebbe disporre tutto sotto la linea comune del fondo dei due bacini. Nelle ruote di Marozzo l' arco di fondo delle doccie si trova un po' più dalla prrte dello scarico che dalla parte dell' arrivo.

In conclusione, rispetto alla perdita di lavoro meccanico dovuta al giuoco della ruota entro la doccia le differenze fra le ruote a schiaffo e la ruota-pompa sono minime e tutte dipendenti dalle particolarità della costruzione e non dalle condizioni essenziali del tipo. Soltanto possiamo avvertire che per adattare bene una ruota-pompa entro la relativa doccia abbiamo da superare maggiori difficoltà. A quest' ora queste difficoltà sono già felicemente superate per le ruote di Marozzo, le quali girano con grande facilità.

(Continua).

LA NUOVA LEGGE
SUL RECLUTAMENTO DELL' ESERCITO

È stato distribuito il rapporto dell' onorevole Farini, relatore della Commissione cui venne deferito il progetto del ministro della Guerra nel servizio obbligatorio.

Riassumere questo documento che è anche un grosso volume non è possibile, sia perchè in esso trovasi uno sguardo storico

---

32 APPENDICE

AMORE E PATRIOTTISMO
RACCONTO
DI
Secondo Sturatti

PARTE TERZA

XVII°
Una Disgraziata

(Continuazione)

In una bella notte di Maggio, Alba trovavasi tutta sola e racchiusa in se stessa seduta sopra un sedile di marmo. Al suo fianco sorgeva un cespuglio di rose.

La villa di Lami era silenziosa. Il padre e la matrigna di Alba eransi recati al vicino paesello per fare degl' inviti, e la giovanetta godevasi quella momentanea quiete, da tanto tempo anelata.

Sì; Alba da qualche tempo ama la solitudine, e molto si adoperò perchè suo padre acconsentisse di ritirarsi dalla città molto prima che il caldo fosse importuno.

La matrigna sparge il ridicolo sulle malinconie della figliastra, ma questa non ha più rossore e non si cela più, vive quasi da sola, coltiva i fiori, disegna, sta molte ore al piano, alla sera è sempre seduta sullo stesso sedile, raccoglie una rosa da quel cespuglio, la sfoglia. Quest' ingenuo trastullo è caro tanto ad Alba, perchè si diparte di là mettendo un sospiro. La compagnia della matrigna le riesce importuna, e si ritira per tempo nella sua stanzetta...

All' indomani Alba si trovò seduta presso il cespuglio, ma non più sola, dietro di lei stava in una posa riverente un giovinotto sui vent' anni. Quando tutte le foglioline della rosa furono staccate, e che Alba ruppe il silenzio con lungo sospiro, il giovanotto lamentò:

— Povera rosa!...

— Chi si è permesso di seguirmi in questo luogo?... chiese Alba con voce risentita e prendendo una posa da padrona.

— Perdonate o signora...

— Era meglio non commettere una licenza per non soffrire poi l' umiliazione di implorare il perdono.

— Alba, e voi potete parlarmi in tal guisa?..

— Cosa vi posso dire? vi ho forse lasciato sperare qualchecosa, mi potete chiamare spergiura?... Io vi promisi di esservi amica e lo sarò. Il chiedete? Interesserò mio padre perchè vi collochi in una posizione più agiata, facendovi entrare in un banco di qualche città della Francia o della Germania...

— Non è questo o Alba che io vi domando... non abbisogno di nulla... voglio rimanere presso vostro padre...... veder voi, voi sola mi basta per essere felice...

— Ma io sono promessa al marchese De-Poli...

— Lo so...

— Ne diverrò la sua sposa...

— Oh Alba non profanate un tal nome, dite piuttosto che vi vendete a quell'uomo che salverà vostro padre dall' onta di un fallimento, e manterrà voi in quel lusso funesto, a cui non avete mai saputo rinunziare...

— Disgraziato! gridò una voce quasi soffocata, nello stesso tempo che un uomo si precipitò sul giovanotto. Alba fuggì, ma poi rifece prestamente i pochi passi fatti. I due uomini impegnati nella lotta le interessavano troppo, perchè potesse ubbidire al primo istinto femmineo.

Il giovanotto liberossi prestamente dal suo assalitore e fissandolo in volto esclamò:

— Ringrazia Iddio di essere il padre di quella disgraziata....

Il Lami aveva il volto contrafatto, il suo occhio era torvo, bestemmiava con voce soffocata. Si appoggiò al braccio della figlia per ridursi in casa. Il giovanotto era sparito tra le macchie, e fuggendo di sentiero in sentiero pervenne ad una casettina. Una donna lo aspettava sulla porta, e come l' ebbe veduto corsegli incontro festosa.

Era certo sua madre, ma il figlio non ebbe neppur un sorriso per quella povera donna.

— Foste forse sorpresi?

— Si sorpresi!.. bestemmiò il giovanotto...

— Nasconditi! per carità...

— No...

Che notte fu mai quella per la sventurata madre che sapeva suo figlio essere un congiurato politico. Questi per risparmiarsi l' angoscia di una rivelazione lasciole credere d' essere stato scoperto.

All' alba un drappello di poliziotti entrò in quella casetta e condussero seco il giovanotto, lasciando quella povera donna sola con in petto un dolore che la condurrà al sepolcro.

Sul giovanotto pesava la denuncia del Lami. Doveva scontare la pena del reato comesso in luogo chiuso. Mentre espiava la pena giunseli notizie di Alba. Era per farsi sposa.

Sciagurato consiglio! —

Quel giovanotto accarezzò un funesto pensiero. Denunciò il nome del Marchese De-Poli quale congiurato politico. La denunzia corrispose appuntino, ed il Marchese fu tratto in prigione la notte prima che si facessero gli sponsali di Alba, e si dichiarasse il fallimento del banchiere Lami.

La vendetta era stata orrenda, e doveva bene essere esasperata l' anima che potè tesserla.

(Continua)

retrospettivo sulla legislazione e sugli effetti del reclutamento in Italia fino da epoche anteriori all' anno 1859, sia perchè i dati statistici vi abbondano in ciascuna parte e per qualsiasi problema parziale. Per ora adunque limitiamoci a far conoscere le proposte della commissione a confronto di quelle del Ministro, e i motivi che le hanno consigliate.

Rammentiamo brevemente le basi principali del progetto ministeriale:

Obbligo personale al servizio militare dal 19° anno di età al 39° compiuto;

Gli inscritti idonei di ogni leva ripartiti in tre categorie;

Gli inscritti di prima e seconda categoria, assegnati per 8 anni all' esercito permanente per 4 anni alla milizia mobile e, pel restante tempo dell' obbligo, alla milizia comunale;

In tempo di pace gli ascritti alla prima categoria tenuti in generale i 3 primi anni sotto le armi, e il rimanente tempo dell' obbligo in congedo illimitato;

Gli ascritti alla 2ª categoria lasciati in congedo illimitato, tranne il richiamo di pochi mesi per la loro elementare istruzione;

Gli inscritti di 3ª categoria in tempo di pace lasciati in congedo illimitato ed ascritti alla milizia comunale:

Con la legge annua di leva sia da determinarsi il numero d' uomini da inscriversi alla 1ª e di quelli da ascriversi alla 2ª categoria;

Gli inscritti idonei alle armi, che risultino in eccedenza ai contingenti della 1ª e della 2ª categoria, sieno assegnati alla 3ª categoria, nella quale sieno pure assegnati di diritto gli individui designati dalla legge per eccezione di famiglia.

A queste basi doveva essere informato il riparto del contingente, secondo il progetto ministeriale, ed è su di esse che la Commissione della Camera vorrebbe introdurre le più importanti modificazioni. Occorre ancora notare che il tempo da passare sotto le armi, ossia la *ferma*, risultava di quattro specie, cioè;

Di 8 anni, per chi ne facesse domanda, per gli aspiranti a certi gradi ed impieghi, per gli allievi delle scuole militari, ecc.;

Di 5 anni, per gli uomini della cavalleria;

Di 3 anni, applicata ai militari di tutte le altre armi:

Di 1 anno, speciale pei volontari di un anno,

I militari di 1ª categoria dovevano essere ascritti: se dopo percorsa la ferma di 8 anni, alla milizia comunale; se dopo percorsa la ferma di 5 anni, per altri 4 anni all' esercito permanente, indi alla milizia comunale; se dopo percorsa la ferma di 3 anni, per altri 5 anni all' esercito permanente, 4 alla milizia mobile e quindi alla milizia comunale.

I militari di 2ª categoria dovevano essere assegnati per 8 anni all' esercito permanente, per 4 anni alla milizia mobile, e da ultimo alla milizia comunale.

La Commissione anzitutto respinge il divisamento di ascrivere una parte dei requisibili annui alla terza categoria, come quello che falserebbe il principio del servizio obbligatorio; non è ammissibile che il capriccio della sorte possa sgravare un cittadino dall' obbligo di servire nell' esercito. La Commissione quindi, dato ma non concesso che sia di 165 milioni la massima spesa ordinaria che l' Italia vuole assegnare alla guerra, si propone di sciogliere il problema mutando la ripartizione dei requisibili e la durata delle ferme in modo che senza scemare il numero non si perda nella qualità quanto alla istruzione media degli uomini; si salvi il principio del servizio obbligatorio e, ciò che più importa, tutto sia predisposto e determinato dalla legge, poco o punto lasciando all' arbitrio del Ministero della guerra, in argomento così geloso qual è quello del reclutamento.

Il progetto della Commissione contiene le seguenti modificazioni importantissime:

Gli inscritti di ogni leva idonei alle armi vengono ripartiti in tre categorie.

La 1ª e la 2ª categoria comprendono gli inscritti destinati a servire successivamente nell' esercito permanente nella milizia mobile e nella milizia comunale per i periodi di tempo determinati dalla legge.

La 3ª categoria comprende invece quegli inscritti che sono direttamente ascritti alla milizia comunale per tutto il tempo del loro obbligo al servizio militare.

L' assegnazione degli inscritti alla 1ª ed alla 2ª categoria è fatta secondo l' ordine numerico d' estrazione a sorte.

L' assegnazione alla 3ª categoria è determinata invece dalle condizioni di famiglia.

La legge annua di leva determina il numero di uomini da assegnarsi alla 1ª categoria.

Gli inscritti idonei alle armi che sopravanzano al contingente di 1ª categoria, e che non abbiano diritto all' assegnazione alla 3ª categoria, formano la 2ª categoria.

Il contingente di 1ª categoria fissato dalla legge annua di leva va diviso in due parti:

La prima parte comprende gli inscritti i quali devono percorrere sotto le armi una delle ferme, di cui ai numeri 1, 2, 3 e 5 dell' articolo 51;

La seconda parte, quelli che sono tenuti alla ferma, di cui al n. 4 dello stesso art. 51.

Questo riparto sarà fatto in guisa che i primi quarantacinquemila uomini del contingente appartengono alla prima, ed i rimanenti alla seconda parte del contingente stesso.

L' art. 51 sopracitato stabilisce la *ferma* di cinque specie, cioè:

Di 8 anni, pei sott'ufficiali, carabinieri, capi armaiuoli, allievi degli istituti, ecc.;

Di 5 anni per gli uomini della cavalleria;

Di 3 e di 2 anni, pei militari di tutte le altre armi; però quella di 2 anni è speciale agli inscritti assegnati alla 2.ª parte del contingente di 1.ª categoria;

Di un anno pei volontari di un anno.

Quanto alla assegnazione dei militari dopo compiuta la rispettiva ferma, il progetto della Commissione è diverso dal progetto ministeriale su due punti.

La Commissione propone che i militari che hanno percorso la ferma di 8 anni sieno ascritti per 4 anni alla milizia mobile (eccettuati i sott'ufficiali di cavalleria e i Reali carabinieri), e poscia alla milizia comunale; quelli che hanno percorso la ferma di 2 anni per altri 6 anni all' esercito permanente, 4 alla milizia mobile e poscia alla milizia comunale (eccettuati quelli del treno).

Questo sistema della Commissione tradotto in numeri porta al risultato, che si può col bilancio di 165 milioni levare un contingente annuo di prima categoria di 75 mila uomini, di cui 45 mila servirebbero tre intieri anni o più se di ferma permanente od ascritti alla cavalleria, 30 mila due anni interi.

Le proposte della Commissione però vennero esposte al Ministro della guerra, ed egli accettava quelle ch' erano il cardine del sistema, cioè: l' obbligo a tutti i requisibili di servire nell' esercito; il riparto annuo dei requisibili in due categorie; il subriparto, a sorte, della prima categoria in due porzioni, l' una fissa di 45 mila uomini con ferma triennale, l' altra con ferma biennale; la limitazione dei congedi anticipati, per ragione di famiglia e di professione, al 5 per cento. Se non che appare ancora una sensibile differenza fra le idee del Ministro e quelle della Commissione, poichè egli vorrebbe calcolare le ferme triennali e biennali a tre o due periodi d' istruzione e l' altra intende tre o due anni completi di servizio. In conclusione, escluso da ambedue le parti il divisamento di assegnare una parte dei requisibili per la sorte alla terza categoria, i due sistemi presentano i risultati diversi che appaiono dalle seguenti cifre:

Forza a ruolo secondo il progetto della Commissione:

Esercito permanente	649,021
Milizia mobile	261,407
Totale	910,428

Forza a ruolo secondo il progetto ministeriale:

Esercito permanente	651,118
Milizia mobile	260,626
Totale	911,744

Col sistema della Commissione risulta essere l' istruzione media totale di 2 anni, 4 mesi, 12 giorni; quella della fanteria 2 anni, 2 mesi, 15 giorni mentre con quello del ministro sarebbero state, rispettivamente, di 2 anni, 4 mesi, 19 giorni; e 2 anni, 2 mesi, 18 giorni.

Con entrambe, le forze di prima mobilitazione dell' Italia istrutte dopo dodici contingenti di prima categoria levati costantemente di 75, ovvero 72 mila uomini, saranno:

Esercito attivo	380,000 uomini
Milizia mobile	190,000 »
Totale	570,000 uomini

non comprese le seconde categorie, sicchè, non calcolata l' ultima classe di leva che sta istruendosi, in ogni momento dell' anno l' Italia avrà veramente istrutti nello

Esercito attivo	315,000 uomini
Milizia mobile	190,000 id.
Totale	505,000 uomini

non comprese le seconde categorie, cioè la istessa forza dalla legge del 19 luglio 1871 prefissa come scopo della prima mobilitazione italiana; l' istessa forza per la quale la legge organica del 30 settembre 1873 preparò i quadri.

Notizie Italiane

ROMA — Fra breve sarà pubblicato il risultato dell' inchiesta industriale fatta fra gl' italiani all' estero, per cura dei nostri consoli e di alcuni egregi concittadini. Questa inchiesta è anche un prezioso documento dei commerci italiani all' estero.

— Sono giunte a Roma le decorazioni austriache per tutto il seguito che accompagnò il re a Vienna.

Il generale Bertolè-Viale ed il conte di Castellengo ebbero il Gran Cordone dell' Ordine di Leopoldo.

Il ministro Visone ed i generali Lombardini e Dezza furono nominati Gran Cordoni di Francesco Giuseppe. I maggiori Cagni, Rasini, Govone e Medici, commendatori di Francesco Giuseppe. Il colonnello Nasi ed il capitano Vignola, commendatori e cavalieri dell' Ordine di Leopoldo.

Il dottore Adami commendatore di Francesco Giuseppe, e cavaliere dello stesso ordine tutti i segretari del ministero che fecero parte del viaggio.

— L' *Opinione* annunzia che il maresciallo Mac Mahon ha espresso personalmente al signor Nigra, ministro d' Italia, ch' ebbe a intrattenerlo della pastorale dell' arcivescovo di Parigi, il suo rammarico per quella pubblicazione.

— Sua Maestà il Re ha firmato il decreto con cui sono accettate le dimissioni del conte Pianciani da sindaco di Roma.

TORINO — I giornali annunziano la morte dell' egregio prof. avv. Nepomuceno Nuyts.

GENOVA — Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

Trovansi nella nostra città i luogotenenti generali membri del Comitato d' artiglieria e genio Menabrea e Longo ed il maggiore generale Gianotti, comandante territoriale del Genio a Torino. Scopo di loro venuta è lo studio delle fortificazioni.

PALERMO — L'onorev. deputato comm. Lancia di Brolo, per incarico ricevuto da S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, ha comunicato questa mattina al conte Rasponi, prefetto della Provincia, avere il Ministero deliberato la definitiva concessione della linea ferroviaria Palermo Trapani, in base alle anteriori disposizioni legislative.

VENEZIA — La squadra d' evoluzione lascierà Venezia il 16 corrente per tornare a Napoli.

Notizie Estere

FRANCIA — La commissione dei trenta si è nuovamente riunita per esaminare il progetto d' organizzazione del Senato.

Essa ha deciso che il Senato sarebbe composto di 300 membri. 150 membri verrebbero nominati a ragione d' uno per dipartimento, qualunque sia la popolazione il sovrappiù sarebbe ripartito tra i dipartimenti più importanti. I 150 altri senatori comprenderebbero i senatori di diritto ed i membri designati dal capo de potere esecutivo.

La commissione ha deciso inoltre che il presidente della repubblica avrebbe la facoltà di non esaurire il suo diritto di nomina quando il Senato sarà costituito. Per tal modo, egli potrebbe fare, secondo l' espressione consacrata, *infornate* di senatori per modificare la maggioranza in caso di conflitto col Senato.

Il ministro della guerra fu udito ieri l' altro dalla commissione del bilancio circa le spese per la ricostituzione del materiale da guerra. La seduta fu tenuta segreta.

— L' istruttoria contro Rouher e altre notabilità del partito bonapartista conduce ad una istanza correzionale. Il procuratore generale Imbarde de Leffemberg porterà la causa innanzi la 1ª camera della corte di giustizia, alla quale gl' imputati verranno deferiti in ragione de' rispettivi gradi nella Legione d' Onore.

SPAGNA — La proposta di un intervento in Ispagna, è discussa favorevolmente dalla stampa austriaca. *La Deutsche Zeitung* scrive che la vigilanza internazionale che impedisse ogni soccorso per terra e per acqua ai carlisti, gioverebbe a far terminare la guerra civile senza costituire un intervento diretto nelle faccende della penisola.

Tutti i governi di Europa si occupano della necessità di proteggere la vita e le sostanze de' loro connazionali in Ispagna, gravemente minacciate.

Un corrispondente dell' *Indèpendance belge* parla della fucilazione di un altro ufficiale tedesco fatta dai carlisti di Estella. Parrebbe ch' esso fosse il luogotenente badese Ermano Brandeis, che si era distinto molto pel suo valore sotto Moriones e ch' era stato nominato aiutante sul campo di battaglia.

Si dice che uno dei consoli italiani in Ispagna ha telegrafato che ha bisogno di avere una nave che protegga colà gli interessi dei nostri connazionali.

BELGIO — Sulla Conferenza di Bruxelles l' *Indèpendance Belge* reca:

« Come abbiamo annunziato ieri, la commissione nominata dalla Conferenza si è riunita questa mattina, alle 10, sotto la presidenza del barone Jomini, ed ha tenuto una seduta di circa due ore.

I suoi lavori preliminari sono, dicesi, consacrati a ricercare su quali punti del

progetto di convenzione le potenze trovinsi d' accordo.

La maggioranza dei suoi membri pare favorevole all' idea di rimuovere dal progetto ciò che non si riferisce alle questioni di pura umanità.

Si annunzia l' arrivo dei delegati del Brasile e quello del signor Torres Ecaicedo, ministro plenipotenziario della repubblica di Salvador, e membro della Società per il miglioramento della sorte dei prigionieri di guerra. »

La *Rèpublique Francaise* ha da Bruselles che i delegati di Francia, Austria, Inghilterra, Italia e Svizzera sono d' accordo per respingere tutti gli artcoli del progetto contrari ai diritti della difesa nazionale.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 1.° Agosto nella sua parte ufficiale, conteneva :

R. decreto, che trasforma le direzioni di artiglieria considerate dal regio decreto 22 febbraio 1863 in direzione d' artiglieria e torpedini.

Nomine nell' ordine della Corona d' Italia, fra le quali notiamo quelle del marchese Torrearsa, presidente del Senato del Regno, a gran cordone, e dei comm. Spinelli di Scalea, sindaco di Napoli, e Giuseppe Grixoni, senatore del Regno, a grandi ufficiali.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

Cronaca e fatti diversi

Ieri vennero inaugurate le Sale Commerciali aperte per cura della spettabile Camera di Commercio.

Tanto le Sale a terreno come le superiori sono disposte con vera eleganza e buon gusto, e vanno fornite di tutto ciò che è indispensabile per l' andamento dello stabilimento, per il comodo e l' interesse del commercio, scopo unico per cui è destinato il locale, che il bisogno e l' utilità altamente reclamavano.

Cose della Provincia. — Scrivono da Mesola alla *Zanzara* in data 27 luglio.

Ieri qui si ebbero le Elezioni Amministrative. Il Comune conta oltre a 7000 abitanti; gli Elettori inscritti 145; i Votanti 101; esempio piuttosto unico, che raro. A loro dunque una lode sincera per l' interessamento che dimostrano nella cosa pubblica. Riuscirono eletti :

1.° Il sig. conte Comm. Antonio Beretta Senatore del Regno con voti 89;

2.° Il sig. Antonio Cloetta con voti 80;

3.° Il sig. Stefano Penolazzi (attuale Sindaco) con voti 77;

4.° Il sig. Francesco Luisari con voti 54.

È comune la speranza che coi nuovi eletti si possano assestare le cose del Comune, ed in ispecie la parte finanziaria.

Il sig. Antonio Cloetta ha riportato inoltre 80 voti come candidato al Consiglio Provinciale; ma l' elezione dipende dai vari collegi del Mandamento.

Legge sulle società commerciali. — Com' è noto, un ordine del giorno della Camera dei Deputati invitò il governo a presentare sollecitamente un progetto di legge sulle società commerciali. Il ministero attende ora agli ultimi studi su questo argomento, perchè desidera che la legge di cui si tratta possa essere sancita nella ventura sessione.

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — La locale Camera di Commercio ed Arti, domani 5 corrente ad un' ora e mezzo pom. terrà adunanza per trattare intorno agli infranotati oggetti.

1.° Provvedimenti amministrativi e disciplinari intorno alle Sale Commerciali.

2.° Nomina di una Commissione per la revisione delle liste elettorali commerciali deliberate dai Comuni della Provincia pel corrente anno.

3.° Nomina di altra Commissione per lo studio del preventivo Camerale 1875.

Il bollettino della Questura non ci arreca da ben quindici giorni nessun avvenimento degno di nota.

Di tale stato di cose ne sarà forse dolentissimo il corrispondente della *Gazzetta dell' Emilia*, al quale viene a mancare il prediletto e precipuo oggetto che lo fa scrivere con tanta premura e quasi sempre col prisma dell' esagerazione.

Noi invece ce ne compiaciamo vivamente per il bene, per la buona nomèa della nostra città e per noi stessi che ci risparmiamo così l' ingrato ufficio delle lugubri descrizioni e delle notizie *a sensation*.

Parafulmini. — Dal giorno in cui cadde la folgore sulla chiesa delle Suore Teresiane, ci capitarono nientemeno che sei lettere di *abbuonati*, di *assidui*, i quali tutti ci pregano di insistere perchè i principali edifizi e stabilimenti vengano garantiti dai pericoli del fulmine. Chi domanda i parafulmini per l' Arcispedale di S. Anna, chi per i teatri, chi per le 4 torri del Castello, uno infine li vuole sull' Intendenza di Finanza e sull' Agenzia delle tasse.

Benissimo — Non è questa la prima volta che in coro colla stampa cittadina invochiamo dalle autorità, dalle pubbliche aziende, l' attuazione di tale provvidissima bisogna, e vivamente uniamo ancora in tale occasione i nostri ai voti che ci vengono reiteratamente espressi.

Notizie delle campagne. — La campagna è superba ed in alcuni siti si aspettano raccolti favolosi.

Il grano turco dovunque presenta una vita e una robustezza straordinaria, i quarantini sono magnifici, e i risi oltremodo rigogliosi. La frutta e l' uva hanno alquanto sofferto per le nebbie che abbiamo avuto al mattino dei giorni 24 e 25. Ma con tutto questo l' uva è ancor bella ed abbondante. Anzi tanto abbondante che in molti siti gli esperti viticoltori recidono dei grappoli per assicurare la perfetta maturanza del prodotto. Questa pratica la consigliamo a tutti dove il frutto si mostra esuberante.

(*Boll. d' agricoltura.*)

La Messa di Verdi ridotta per Banda dal prof. Leonesi ed eseguita al nostro Teatro Tosi Borghi, ispirava alla *Perseveranza* il seguente articolo:

« Un caso molto grave di violazione della proprietà intellettuale avvenne, di questi giorni, in Ferrara. Un certo maestro Leonesi ridusse per banda la *Messa di Requiem* di Verdi, e la fece poscia eseguire dal corpo di musica di cui è capo, nell' Arena Tosi, dandole tutto il carattere di una publica rappresentazione. Le prime parti erano rappresentate dagli istromenti di legno e di ottone: probabilmente il clarinetto sarà stato il soprano, la cornetta il mezzo soprano, la tromba il tenore, ed il trombone o bombardino il basso.

Puossi immaginare quale idea abbiano potuto formarsi i Ferraresi del lavoro verdiano, con questa sconcia riduzione, che è non solo una violazione di proprietà, ma un vero oltraggio all' arte. Naturalmente la violazione e l' oltraggio furono fatti senza domandare il permesso nè al maestro nè all' editore, i quali per conseguenza intentano un processo di risarcimento al riduttore, al proprietario dell' Arena, ed al Municipio di Ferrara, che non ha tutelati, com' era suo dovere, i diritti d' autore.

La legge parla chiaro, e contempla questo caso di contraffazione, che giova sperare, sarà bene redarguito dai competenti Tribunali ».

Lette queste linee, il prof. Leonesi dirigeva immediatamente alla *Perseveranza* la lettera che qui sotto pubblichiamo per debito d' imparzialità.

Noi abbiamo fatto a suo tempo senza riserve i nostri apprezzamenti sul pensiero per nulla commendevole del Leonesi e sul merito di questa riduzione, ed oggi vogliamo rimanere affatto estranei alla polemica. Se però non si può lodare la forma ed ogni parola di questa lettera scritta evidentemente sotto la prima impressione dell' amor proprio offeso, quanti sono imparziali devono pur riconoscere legittimo nel Leonesi il suo disdegno per le espressioni che gli si riferiscono nell' articolo del grave giornale Milanese. Passi per *la profanazione*, ma vivaddio a qual critico per quanto autorevole sarà lecito di sentenziare a priori *riduzione sconcia*, un lavoro che egli non ha udito nè esaminato?

Ecco senz' altro la lettera:

Ill.mo Sig. Gerente
del giornale la *Perseveranza*
di Milano

A termini di legge La invito ad inserire la presente in un prossimo numero del suo giornale:

L' amor proprio d' artista mi costringe mio malgrado, a rispondere all' articolo della *Perseveranza*, il quale parla molto sconciamente della *Gran messa di Verdi* da me ridotta per Banda, ed eseguita la sera delli 27 Luglio al Teatro Tosi Borghi in Ferrara.

Ora non contrasto i diritti dell' Editore; solo dichiaro che io ho fatto un tale lavoro, persuaso che ciò non mi fosse punto proibito, come ogni Capo Banda suol ridurre qualunque pezzo d' Opera pubblicato per la stampa, senza che sia tenuto a chiederne il permesso all' Editore.

Su ciò, se avrò torto, piegherò il capo e mi uniformerò alla legge. Ma quello che assolutamente non intendo di sopportare, sono gl' insulti lanciati contro di me col sentenziare che il mio lavoro è una vera *profanazione* ed una *sconcia riduzione*.

Domanderei verbi grazia da chi ne è stato informato il sig. articolista della *Perseveranza*? È persona degna di fede il suo *reporter*?.., oppure, ha egli scritto senza cognizione di causa ???... In quest' ultimo caso doveva pensarci moltissimo, ed amo sperare vorrà ben presto ritrattarsi se non desidera gli si risponda per le rime.

In quanto poi al modo spregevole con cui parla di un *certo Leonesi*, credo di non essere troppo vanoglorioso se dichiaro qui, perchè tirato pei capegli, che il Leonesi in professione di musica si è sempre distinto ed ha avuto campo di far parlare di se favorevolmente, e più volte la stampa periodica.

Legge il signor articolista i giornali?.. Mi appello all' imparzialità dei signori Direttori di quei periodici in cui fu riportato l' articolo della *Perseveranza* pregandoli a dar posto nelle loro colonne a questa mia dichiarazione

Ferrara 2 Agosto 1874.

Devotissimo
Giuseppe Leonesi
Professore alle Scuole musicali,
e Capo musica
in Ferrara

Sul cadere della sera di Domenica un funebre corteo sortiva dall' Arcispedale di S. Anna — L' umile bara racchiudeva la salma di **Antonio Tassini** morto dopo penosa malattia, il giorno antecedente.

Il nome del povero *Tassini* va segnalato al compianto, alla estimazione dei buoni — Nelle manuali e modeste sue occupazioni ci seppe per ben 14 anni trovare sempre tempo di adempiere con zelo, con amore, con assiduità impareggiabili gli oneri di visitatore degli infermi appartenenti alla Società Operaia di cui era altresi Consigliere — Ei fu implicato nel processo politico pel quale furono tratti a morte i nostri concittadini sempre compianti Succi, Malaguti e Parmeggiani; ei pure vi pati la fustigazione ed ogni sorta di fisiche e morali sofferenze.

Un meritato tributo d'affetto e di compianto alla memoria di chi ebbe sacro in petto l'amore alla patria ed alla umanità sofferente.

Alcuni amici dell' estinto.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Osborne* 2. — L' imperatrice d' Austria visitò oggi la regina. il principe e la Principessa di Galles. Essa visitò sabato il principe imperiale di Germania.

Washington 3. — Un rapporto dell'ufficio d' agricoltura annunzia che il frumento d' inverno è il 4 per 0/0 superiore ed il frumento di primavera il 4 per 0/0 inferiore del raccolto medio.

Bristow ordinò la vendita di 5 milioni d'oro durante il mese di agosto.

AVVISI

Regno d'Italia

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica:

RENDE NOTO

Che in seguito ai lavori di costruzione di una casa di guardia al Dosso Pievese sulla sinistra di Reno, eseguiti dall' Appaltatore Mazza Procolo, essendo occorso di

occupare e danneggiare terreni di proprietà del sig. Malagodi Luigi fu Sebastiano in vicinanza ai lavori medesimi, venne dall' Ufficio del Genio Civile governativo della Provincia di Ferrara compilata sotto la data del 27 Aprile 1874 la relativa stima delle indennità, la quale fu già accettata dalla parte interessata ed approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici col Dispaccio 23 Luglio 1874 N. 35,148-7467 in Prot. al N. 5302 nella complessiva somma di L. 529.

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati presentino a quest' Ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento delle medesime nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della inserzione della presente notificazione sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso il detto termine, senza che siasi verificata alcuna opposizione, verrà eseguito il pagamento delle suaccennate indennità, rese così definitive, direttamente al predetto Malagodi Luigi fu Sebastiano, o altrimenti sarà fatta la distribuzione della medesima agli aventi diritti nei modi e colle forme stabiliti dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 28 Luglio 1874.

Pel Prefetto — A. ROSSI.

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Giordani Domenico accollatario relativamente ai lavori di riparazioni ai froldi Accorsi, Morandina, Guattarella e Ferrarini sul Panaro, in Protocollo N. 5454 di cui esso fu Assuntore per contratto del 1 Aprile 1873, abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 2 Agosto 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

REGNO D' ITALIA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Prefettura di Ferrara

Impresa per lavori di sistemazione dell' Argine sinistro di Reno dalla Panfilia a San Prospero - lunghezza Metri 9860.

AVVISO

di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per diminuzione di vigesima

Si previene il Pubblico che l' impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribasso di L. 5. 50 per cento, e così dal primitivo prezzo di L. 36,420 fu ridotta a L. 34,416. 90; e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 13 Agosto corrente.

Ferrara, 3 Agosto 1874.

Per detto Uffizio

IL SEGRETARIO DELEGATO

G. BORGONZONI.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.